

INDAGINE SUI CORPI DI BALLO DELLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE

| | |
|--|---------|
| CAPITOLO 1 | |
| Chi siamo?..... | pag. 2 |
| CAPITOLO 2 | |
| Breve storia delle Fondazioni lirico-sinfoniche..... | pag. 3 |
| CAPITOLO 3 | |
| Esternalizzazioni di balletti e di opere con balletti..... | pag. 4 |
| CAPITOLO 4 | |
| Danzatrici e danzatori italiani all'estero..... | pag. 9 |
| CAPITOLO 5 | |
| La situazione del corpo di ballo della Fondazione Arena di Verona..... | pag. 10 |
| CAPITOLO 6 | |
| I corpi di ballo di Roma, Napoli e Palermo..... | pag. 12 |
| CAPITOLO 7 | |
| La sentenza “Sciotto” e la Legge n. 81 del 2019..... | pag. 13 |
| CAPITOLO 8 | |
| Criticità e proposte..... | pag. 15 |
| CAPITOLO 9 | |
| Riflessioni conclusive..... | pag. 18 |
| CAPITOLO 10 | |
| Fonti e contatti..... | pag. 21 |



CAPITOLO 1 Chi siamo?

“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.”, così recita l’art. 9 della nostra Costituzione, ma allora ci domandiamo “come siamo arrivati ad oggi?”.

In Italia esistono **14 Fondazioni lirico-sinfoniche**, teatri eccellenze nel nostro paese e nel mondo (il Teatro Petruzzelli di Bari, il Teatro Comunale di Bologna, il Teatro Lirico di Cagliari, il Teatro Maggio Musicale Fiorentino, il Teatro Carlo Felice di Genova, il Teatro alla Scala di Milano, il Teatro San Carlo di Napoli, il Teatro Massimo di Palermo, l’Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, il Teatro dell’Opera di Roma, il Teatro Regio di Torino, il Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, il Teatro La Fenice di Venezia e l’Arena di Verona): esistono **14 orchestre, 14 cori e solo 4+1 corpi di ballo**.

Con questa consapevolezza, nell’ottobre 2020, nasce **“Danza Error System”**, un canale social (Facebook e Instagram) ideato da quattro danzatori professionisti, Anna Chiara Amirante (34 anni), Vito Lorusso (33 anni), Andrea Morelli (30 anni) ed Alessandro Staiano (29 anni), per porre attenzione su un sistema, quello delle Fondazioni e dei corpi di ballo, che è in forte sofferenza e necessita urgentemente di una rinascita. Sul canale si alternano contenuti informativi, altri di denuncia, altri ancora di sensibilizzazione attraverso il coinvolgimento di numerosi danzatori. Il tutto con un unico obiettivo: diffondere e condividere questa realtà drammatica al di fuori delle mura dei teatri e lanciare una richiesta di aiuto affinché le Istituzioni possano, una volta per tutte, occuparsi delle problematiche esistenti e promuovere soluzioni concrete.

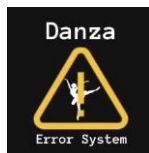
Abbiamo scelto il mezzo di comunicazione più immediato e utilizzato al giorno d’oggi e in pochissimo tempo i nostri contenuti hanno raccolto **migliaia di visualizzazioni e centinaia di condivisioni, commenti e interazioni**.

La danza, oggi, è diventata un vero e proprio fenomeno di massa, che coinvolge **milioni di persone** (allievi, danzatori professionisti, insegnanti, maîtres de ballet, scuole, coreografi, direttori, pubblico amante del balletto) e non può e non deve essere più un “error system”: questa è la nostra battaglia!

Da novembre 2020 abbiamo iniziato una rete di interlocuzioni con vari Deputati e Senatori; da aprile 2021 facciamo parte del Tavolo Permanente dello Spettacolo dal Vivo istituito dal Ministero della Cultura (ci siamo confrontati più volte col Direttore Generale dello Spettacolo dal vivo e con il Capo di Gabinetto del Ministero della Cultura e il Commissario Straordinario per le Fondazioni lirico-sinfoniche); a maggio 2021 abbiamo partecipato, con contributo scritto, alle audizioni delle Commissioni Settima e Undicesima del Senato, in merito ai Disegni di Legge nn. 2039, 2090 e 2127 sulle tutele dei lavoratori del settore; a dicembre 2021 siamo stati convocati dalla Settima Commissione della Camera dei Deputati per un’audizione nell’ambito dell’indagine conoscitiva sulle Fondazioni lirico-sinfoniche.

Nell’autunno 2021 abbiamo intrapreso un dialogo anche con i danzatori étoiles Roberto Bolle ed Alessandra Ferri.

La presente indagine è volta a fare chiarezza e a fornire tutte le informazioni utili affinché possa essere intrapreso un vero e reale percorso di salvaguardia e ricostituzione dei corpi di ballo italiani.



CAPITOLO 2

Breve storia delle Fondazioni lirico-sinfoniche

I cosiddetti **Enti Lirici**, enti pubblici, nascono nel **1967** con la **Legge n. 800** che ne sancisce la rilevante importanza nella sfera culturale e sociale della collettività nazionale.

Nel **1996** la **Legge Veltroni n. 367** trasforma gli Enti Lirici in Fondazioni di diritto privato, ovvero nelle **Fondazioni lirico-sinfoniche**, creando un sistema di finanziamento misto, pubblico e privato.

Cambia lo stato giuridico dei teatri, ma purtroppo la situazione economica peggiora: da qui in poi i finanziamenti pubblici vengono drasticamente ridotti e quelli privati non risultano essere sufficienti per il sostegno di teatri così grandi e articolati.

Successivamente alla **Legge n. 100 del 2010** che interviene ulteriormente nel settore dello spettacolo, la **Corte Costituzionale** ribadisce la qualificazione in senso pubblicistico degli ex Enti Lirici, sebbene privatizzati dalla Legge Veltroni.

Nel **2013** viene emessa la **Legge n. 112**, la **Legge Bray**, con l'intento di salvare e rilanciare le Fondazioni lirico-sinfoniche grazie ad un fondo rotativo gestito da un Commissario straordinario del Governo. Le Fondazioni che desiderano accedere a tale fondo devono presentare un piano triennale di risanamento, che dev'essere approvato dal Ministero dei Beni Culturali, per raggiungere l'equilibrio economico.

Nonostante fossero previste delle misure per raggiungere tale equilibrio, ogni Fondazione ha presentato un proprio piano personalizzato, individuando azioni talvolta anche non previste dalla Legge in questione e che, spesso e volentieri, sono andate a minacciare la sopravvivenza degli artisti e quindi dei teatri stessi.

Si è pensato che l'abbattimento del costo del personale fosse l'unica via d'uscita per salvare i conti economici delle Fondazioni, la chiusura dei corpi di ballo ne è l'emblema. Il dato di fatto è che, nonostante siano stati chiusi quasi tutti i corpi di ballo (il corpo di ballo di Venezia nel 1984, quello di Torino nel 1992, quello di Trieste nel 2010, quello di Firenze nel 2013, quello di Verona nel 2017), nessuna Fondazione ad oggi ha risolto i propri debiti a conferma del fatto che licenziare gli artisti non è servito a niente, se non a mettere in pericolo ancor di più l'esistenza del teatro stesso.

L'obbligo di pareggio di bilancio previsto per il triennio di risanamento è stato esteso, per le Fondazioni che hanno aderito alla Legge Bray, attualmente, fino a tutto il 2021.

Successivamente sono state emanate la **Legge n. 160 del 2016** e la **Legge n. 175 del 2017**, fino ad oggi mai attuate. Entrambe non affrontano in maniera esaustiva il vero tema della difesa dell'occupazione dei lavoratori, quindi anche dei corpi di ballo, né tutelano il valore sociale e culturale delle Fondazioni, ma si concentrano solo ed esclusivamente sull'equilibrio economico e sulle conseguenze, negative, in mancanza di esso.

Nel **2019**, in seguito alla sentenza della **Corte di Giustizia dell'Unione Europea** (sentenza del 25/10/2018, causa C-331/17) riguardante l'abuso del contratto a termine nelle Fondazioni lirico-sinfoniche, viene emessa la **Legge n. 81** per intraprendere un iter di stabilizzazione dei precari storici e di ridiscussione delle dotazioni organiche tenendo conto dei fini istituzionali e dell'offerta culturale che ogni Fondazione deve garantire al territorio (opera lirica, musica sinfonica e balletto).



CAPITOLO 3 Esternalizzazioni di balletti ed opere con balletto

Premessa

I dati che emergono sono estratti dalle programmazioni, nonché dai siti internet e dai bilanci pubblici di ciascuna Fondazione lirico-sinfonica e, purtroppo, sono in continua evoluzione.

Nelle seguenti produzioni l'attività di balletto è stata esternalizzata ad agenzie e compagnie esterne, italiane ed estere, e nelle opere liriche sono stati assunti danzatori con modalità e tipologie contrattuali violando quanto normato dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (quindi non con contratti subordinati e non tramite selezione pubblica).

In generale, salvo pochi casi, non sono presenti le produzioni realizzate in tournée, né le opere nelle quali sono stati utilizzati mimi, spesso scritturati come mimi ma poi, di fatto, impiegati come danzatori. È possibile, quindi, che le produzioni con danzatori siano anche di più delle seguenti.

Produzioni esternalizzate

Fondazione Teatro Petruzzelli di Bari

Anno 2016.

- Opere con coreografie: *Nabucco* (febbraio/marzo), *Turandot* (novembre), *Vedova Allegra* (dicembre).
- Balletti: *Play and play: an evening of movement and music* (aprile), *Lo Schiaccianoci* (novembre).
- Musical: *Cats* (marzo).

Anno 2017.

- Opere con coreografie: *Aida* (settembre), *Lucia di Lammermoor* (novembre).
- Balletti: *Viva Momix forever* (febbraio), *Les Ballets Trockadero de Monte Carlo* (ottobre).

Anno 2018.

- Opere con coreografie: *Andrea Chénier* (aprile).
- Balletti: *Trisha Brown Dance Company* (maggio), *Momix* (giugno), *Carolyn Carlson Company* (novembre).

Anno 2019.

- Opere con coreografie: *Die Walküre* (aprile), *Evgenij Onegin* (novembre).
- Balletti: *Ballet Preljocaj* (novembre).

Anno 2020.

- Opere con coreografie: *Adriana Lecouvreur** (marzo/novembre), *Aida** (giugno/luglio), *Il gallo d'oro** (ottobre/novembre).
- Balletti: *Alice* (febbraio), *Le quattro stagioni** (novembre).

(*Produzione annullata a causa della pandemia.)

Anno 2021.

- Opere con coreografie: *Il gallo d'oro* (novembre).

- Balletti: *Le quattro stagioni* (novembre).

Anno 2022

- Opere con coreografie: *La Cenerentola* (giugno), *Roméo et Juliette* (settembre), *La Dama di Picche* (ottobre).
- Balletti: *Romeo e Giulietta* (febbraio), *Fuego* (ottobre).

Fondazione Teatro Comunale di Bologna

Anno 2016.

- Opere con coreografie: *Attila* (gennaio), *El amor brujo* (febbraio), *Le nozze di Figaro* (maggio/giugno), *Lucie mie traditrici* (giugno), *Rigoletto* (novembre).
- Balletti: *Carmen K* (aprile), *Empty moves* (ottobre), *Kiss & cry* (ottobre).
- Musical: *Titanic* (luglio).

Anno 2017.

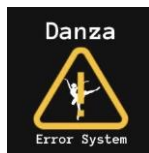
- Opere con coreografie: *Cavalleria rusticana* (aprile), *Aida* (novembre).
- Balletti: *El amor brujo, el fuego y la palabra* (febbraio), *La nona/Dal caos, il corpo* (settembre).

Anno 2018.

- Opere con coreografie: *Don Carlo* (giugno), *Kraanerg* (ottobre).
- Balletti: *Lo Schiaccianoci* (dicembre).
- Musical: *West side story* (luglio).

Anno 2019.

- Opere con coreografie: *Rigoletto* (marzo/giugno), *La Traviata* (aprile/maggio), *Aida* (settembre/ottobre), *Cavalleria rusticana* (dicembre).
- Balletti: *Il Lago dei cigni* (aprile), *Trittico* (maggio), *Instrument jam* (settembre), *Amore* (ottobre).



- Musical: *Kiss of the spider woman* (giugno).
Anno 2020.

- Opere con coreografie: *Tristan und Isolde* (gennaio).
- Balletti: *Lucrezia Borgia** (marzo), *Giselle** (maggio), *Gala internazionale di danza*, *Les étoiles** (settembre), *Le presbytère n'a rien perdu de son charme, ni le jardin de son éclat** (ottobre), *4 stagioni* (ottobre).

(*Produzione annullata a causa della pandemia.)

Anno 2021.

- Opere con coreografie: *Adriana Lecouvreur* (marzo/novembre), *Cenerentola* (dicembre).
- Balletti: *Don Juan* (dicembre/gennaio '22).

Anno 2022.

- Opere con coreografie: *Lucrezia Borgia* (maggio), *Andrea Chénier* (ottobre).

Fondazione Teatro Lirico di Cagliari

Anno 2016.

- Opere con coreografie: *La Traviata* (luglio/agosto).
- Balletti: *The Tokyo Ballet* (maggio).

Anno 2017.

- Opere con coreografie: *La bella dormiente nel bosco* (febbraio), *Rigoletto* (giugno), *Le nozze di Figaro* (settembre/ottobre), *La ciociara* (novembre/dicembre).
- Balletti: *Il Lago dei cigni* (dicembre).

Anno 2018.

- Opere con coreografie: *Madama Butterfly* (aprile), *Cavalleria Rusticana* (maggio), *Carmen* (giugno/luglio), *Rigoletto* (dicembre).
- Balletti: *Lo schiaccianoci* (novembre).

Anno 2019.

- Opere con coreografie: *Lo schiavo* (febbraio/marzo), *Don Giovanni* (giugno/luglio), *Attila* (ottobre), *Macbeth* (novembre), *Hansel und Gretel* (dicembre).
- Balletti: *Le corsaire* (maggio).

Anno 2020.

- Opere con coreografie: *Aida** (novembre).
- Balletti: *Spartacus** (dicembre).
- Musical: *West side story** (novembre).

(*Produzione annullata a causa della pandemia.)

Anno 2021

- Opere con coreografie: *Madama Butterfly* (marzo), *La Vedova Allegra* (giugno), *Le Villi* (luglio), *Orfeo ed Euridice* (novembre).
- Balletti: *Fuego* (luglio), *Giselle* (settembre).

Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino

Anno 2017.

- Opere con coreografie: *La Traviata* (novembre).
- Opere con figuranti speciali*: *La rondine* (ottobre), *Carmen* (novembre/dicembre).
- Balletti: *Hamburg Ballet* (febbraio), *Roberto Bolle and friends* (luglio), *Bella addormentata* (dicembre).
- Musical: *La congiura, Firenze 1478* (giugno).

(*Produzioni con danzatori, denominati figuranti speciali, tra i quali alcuni degli ex componenti del corpo di ballo.)

Anno 2018.

- Opere con coreografie: *La favorite* (febbraio/marzo), *Alceste* (marzo), *Le villi* (ottobre).
- Opere con figuranti speciali*: *Il barbiere di Siviglia* (marzo), *La cenerentola* (novembre), *Carmen* (novembre/dicembre), *La traviata* (novembre/dicembre).
- Musical: *West side story* (dicembre).

(*Produzioni con danzatori, denominati figuranti speciali, tra i quali alcuni degli ex componenti del corpo di ballo.)

Anno 2019.

- Opere con coreografie: *Interventi della pellegrina* (giugno), *Fernand Cortez* (ottobre).
- Opere con figuranti speciali*: *Der Fliegende Hollander* (gennaio), *Madama Butterfly* (febbraio/luglio), *Il barbiere di Siviglia* (marzo), *La straniera* (maggio), *La traviata* (luglio/settembre), *Carmen* (ottobre), *Rigoletto* (novembre).
- Balletti: *Marta Graham dance company* (giugno), *Cenerentola* (dicembre), *Shen yun* (dicembre).

(*Produzioni con danzatori, denominati figuranti speciali, tra i quali alcuni degli ex componenti del corpo di ballo.)

Anno 2020.

- Opere con figuranti speciali*: *Don Pasquale* (febbraio/marzo), *La Traviata*** (marzo/aprile), *Rinaldo* (settembre), *La rondine* (settembre), *Nabucco* (ottobre), *Il barbiere di Siviglia* (ottobre), *Otello* (ottobre).
- Balletti: *Ombre*** (dicembre '20/gennaio '21).

(*Produzioni con danzatori, denominati figuranti speciali, tra i quali alcuni degli ex componenti del corpo di ballo.)

**Produzione annullata a causa della pandemia.)

Anno 2021.

- Opere con coreografie: *Adriana Lecouvreur* (aprile/maggio).



- Opere con figuranti speciali*: *Linda di Chamounix* (gennaio), *Così fan tutte* (marzo/agosto/settembre).
- Opere con movimenti scenici*: *La principessa di gelo* (maggio).

(*Produzioni con danzatori, denominati figuranti speciali, tra i quali alcuni degli ex componenti del corpo di ballo.)

Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova

Anno 2016.

- Opere con coreografie: *Andrea Chénier* (aprile), *La Traviata* (dicembre).
- Balletti: *Compagnia Accademia di danza nazionale di Mongolia* (gennaio), *Ballet Preljocaj* (febbraio), *Cenerentola* (novembre), *L'eco dell'acqua-14' 20''-Bliss* (novembre).
- Musical: *Cats* (febbraio), *Notre-Dame de Paris* (settembre).

Anno 2017.

- Opere con coreografie: *Rigoletto* (dicembre).
- Opere con mimi*: *Falstaff* (gennaio), *Turandot* (giugno).
- Balletti: *Lac* (marzo), *Carmen* (luglio), *Swan Lake* (luglio), *Notre-Dame de Paris* (novembre), *Lo Schiaccianoci* (dicembre).
- Musical: *West side story* (ottobre).

(*Produzioni con membri della compagnia di danza Deos, quindi danzatori, ma denominati mimi.)

Anno 2018.

- Opere con coreografie: *Norma* (gennaio), *La Rondine* (marzo), *La Traviata* (maggio), *Aida* (dicembre).
- Opere con mimi*: *Miseria e nobiltà* (febbraio/marzo).
- Balletti: *Don Quixote* (giugno), *Roberto Bolle and friends* (luglio), *Les Sylphides/Paquita* (novembre), *Paquita* (novembre), *Lo Schiaccianoci* (dicembre).
- Musical: *An american in Paris* (ottobre).

(*Produzioni con membri della compagnia di danza Deos, quindi danzatori, ma denominati mimi.)

Anno 2019.

- Opere con coreografie: *Marco Polo* (settembre/ottobre), *Il Trovatore* (novembre/dicembre).
- Balletti: *Il Lago dei cigni* (gennaio), *La bella addormentata* (gennaio/febbraio), *Cenerentola* (dicembre).
- Musical: *West side story* (gennaio), *Aggiungi un posto a tavola* (novembre).

Anno 2020.

- Opere con coreografie: *Adriana Lecouvreur* (febbraio).
- Balletti: *Love* (luglio), *Duets and Solo* (luglio), *Le creature di Prometeo/Le creature di Capucci* (agosto).
- Musical: *Notre-Dame de Paris* (febbraio).

Anno 2021.

- Opere con coreografie: *L'elisir d'amore* (giugno), *La vedova allegra* (dicembre/gennaio '22).
- Balletti: *Ensemble Accademico Statale di Danza Popolare Igor Moiseev* (luglio), *Stravinsky's love* (luglio), *Pas de deux for Toes and Fingers* (luglio), *Sull'esser angeli* (ottobre).

Fondazione Teatro Regio di Torino

Anno 2016.

- Opere con coreografie: *La piccola volpe astuta* (gennaio), *La donna serpente* (aprile), *Sansone e Dalila* (novembre).
- Balletti: *La bella addormentata* (dicembre).
- Musical: *Cats* (febbraio), *West side story* (dicembre).

Anno 2017.

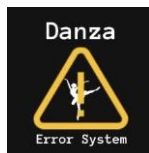
- Opere con coreografie: *Katia Kabanova* (febbraio), *Macbeth* (giugno), *Aida* (settembre).
- Opere con movimenti mimici: *Manon Lescaut* (marzo).
- Balletti: *Lo Schiaccianoci* (dicembre), *Il Lago dei cigni* (dicembre), *Roberto Bolle and friends* (dicembre).

Anno 2018.

- Opere con coreografie: *Turandot* (gennaio), *L'Orfeo* (marzo), *La Traviata* (dicembre).
- Opere con movimenti mimici: *Le nozze di Figaro* (giugno/luglio).
- Balletti: *Roberto Bolle and friends* (dicembre).
- Musical: *Evita* (maggio).

Anno 2019.

- Opere con coreografie: *Madama Butterfly* (gennaio), *Rigoletto* (febbraio), *Pinocchio* (marzo), *L'italiana in Algeri* (maggio), *Cavalleria rusticana* (giugno), *I pescatori di perle* (ottobre), *Carmen* (dicembre).
- Opere con movimenti mimici: *La Sonnambula* (aprile).
- Balletti: *Romeo e Giulietta* (maggio), *La giara* (giugno), *La bisbetica domata* (novembre), *Fuego* (novembre), *Roberto Bolle and friends* (dicembre).



Anno 2020.

- Opere con coreografie: *Il mago di Oz** (maggio), *My fair lady** (giugno/luglio).
- Opere con movimenti mimici: *La dannazione di Faust** (aprile), *Passione secondo Matteo** (aprile).

(*Produzione annullata a causa della pandemia.)

Anno 2021.

- Opere con coreografie: *La Traviata* (maggio).
- Balletti: *Schiaccianoci* (dicembre).

Anno 2022.

- Opere con coreografie: *Turandot* (aprile-maggio), *Cavalleria Rusticana* (giugno).
- Balletti: *Svetlana Zakharova* (settembre), *Béjart Ballet Lausanne* (settembre), *Carmina Burana* (dicembre), *Lo Schiaccianoci* (dicembre).

Fondazione Teatro Verdi di Trieste

Anno 2016.

- Opere con coreografie: *Il pipistrello* (giugno).
- Balletti: *Coppelia* (aprile), *Lo Schiaccianoci* (dicembre).

Anno 2017.

- Opere con coreografie: *I pescatori di perle* (marzo), *Evgenij Onegin* (novembre).
- Balletti: *Giselle* (dicembre).

Anno 2018.

- Opere con coreografie: *La Traviata* (giugno).
- Balletti: *La bella addormentata* (dicembre).

Anno 2019.

- Opere con coreografie: *Il principe Igor*' (febbraio), *Carmen* (giugno), *La Traviata* (ottobre), *Turandot* (novembre/dicembre), *Aida* (dicembre).
- Balletti: *Don Chiscotte* (dicembre).

Anno 2020.

- Opere con coreografie: *Lucrezia Borgia* (gennaio), *Boris Godunov* (febbraio), *La Traviata* (dicembre).
- Balletti: *Il Lago dei cigni** (dicembre).
- Concerti con coreografie: *Concerto di fine anno* (dicembre).

(*Produzione annullata a causa della pandemia.)

Anno 2021.

- Opere con coreografie: *La Traviata* (giugno/luglio), *La Vedova allegra* (luglio).
- Balletti: *Il Lago dei cigni* (luglio).
- Concerti con coreografie: *Tango e dintorni* (luglio).

Anno 2022

- Balletti: *Scheherazade/Carmen* (febbraio).

Fondazione Teatro La Fenice di Venezia

Anno 2016.

- Opere con coreografie: *La Traviata* (gennaio/febbraio/aprile/maggio/giugno/luglio/settembre/ottobre), *Madama Butterfly* (marzo), *La favorite* (maggio), *L'elisir d'amore* (agosto/settembre/ottobre), *Attila* (dicembre).
- Balletti: *Aspen Santa Fe Ballet* (marzo).

Anno 2017.

- Opere con coreografie: *La Traviata* (maggio/giugno/luglio/dicembre), *Barabau* (maggio), *L'aumento* (maggio), *Un ballo in maschera* (novembre/dicembre).
- Balletti: *Parsons Dance* (marzo), *La bella addormentata* (maggio), *Reale Balletto delle Fiandre* (dicembre).

Anno 2018.

- Opere con coreografie: *Madama Butterfly* (aprile/dicembre), *Orlando furioso* (aprile), *L'elisir d'amore* (aprile/maggio/giugno), *La Traviata* (maggio/giugno/agosto/settembre/ottobre), *Semiramide* (ottobre), *Macbeth* (novembre/dicembre).
- Balletti: *Brodsky/Baryshnikov* (luglio), *Les étoiles Gala internazionale di danza* (luglio), *Romeo e Giulietta* (dicembre).

Anno 2019.

- Opere con coreografie: *La Traviata* (gennaio/febbraio/marzo/aprile/ottobre/novembre), *Dorilla in tempe* (aprile/maggio), *Aida* (maggio/giugno), *Madama Butterfly* (agosto/settembre/ottobre), *Don Carlo* (novembre/dicembre), *Pinocchio* (dicembre).

Anno 2020.

- Opere con coreografie: *La Traviata* (gennaio), *A hand of bridge & Il castello del principe Barbablù* (gennaio), *L'elisir d'amore* (febbraio), *Aida* (agosto/settembre), *Historie du soldat* (agosto), *Dido and Aeneas* (settembre), *La Traviata* (settembre).
- Balletti: *Duse* (febbraio).

Anno 2021.

- Opere con coreografie: *Faust* (giugno/luglio).
- Balletti: *Lac* (dicembre).

Anno 2022.

- Opere con coreografie: *Le baruffe* (febbraio/marzo), *I lombardi alla prima crociata* (aprile), *Faust* (aprile).
- Balletti: *Marie Antoinette* (gennaio).



Conclusioni

Riassumendo i dati sovraesposti, relativamente alle produzioni di balletto e di opera con balletto esternalizzate a terzi, si rileva che:

- la **Fondazione Teatro Petruzzelli di Bari**, dal 2016 al 2022, ha esternalizzato **29** titoli;
- la **Fondazione Teatro Comunale di Bologna**, dal 2016 al 2022, ha esternalizzato **37** titoli;
- la **Fondazione Teatro Lirico di Cagliari**, dal 2016 al 2021, ha esternalizzato **27** titoli;
- la **Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino**, dal 2017 al 2021, ha esternalizzato **39** titoli;
- la **Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova**, dal 2016 al 2021, ha esternalizzato **46** titoli;
- la **Fondazione Teatro Regio di Torino**, dal 2016 al 2022, ha esternalizzato **44** titoli;
- la **Fondazione Teatro Verdi di Trieste**, dal 2016 al 2022, ha esternalizzato **24** titoli;
- la **Fondazione Teatro La Fenice di Venezia**, dal 2016 al 2022, ha esternalizzato **43** titoli.

Il totale delle produzioni di balletto e di opera con balletto esternalizzate è di 289.

Essendo ogni produzione, di queste 289, rappresentata più volte (in media ogni titolo conta almeno 4/5 recite), i singoli spettacoli esternalizzati sono moltissimi di più.

Dal punto di vista economico, l'esternalizzazione ha un costo, che, però, non è così facile da rintracciare nei bilanci pubblici delle singole Fondazioni poiché non specificato in maniera trasparente. Probabilmente si colloca nella voce “costi per servizi”, il cui totale non è assolutamente irrisorio.

Non esiste alcun motivo che impedisce alle Fondazioni di trasformare i costi delle esternalizzazioni in occupazione a tempo determinato e indeterminato, internalizzando l'attività.

A titolo esemplificativo, una Fondazione, che spende 500.000 euro annui per esternalizzare la produzione di balletto e di opere con balletto, invece che impiegare queste risorse per le esternalizzazioni, potrebbe utilizzarle per assumere i danzatori e internalizzare l'attività, senza che questo provochi dissesti al bilancio economico, essendo costi già previsti.

Non per forza ogni Fondazione deve avere un organico di 50 o più danzatori. A seconda dei territori e dell'offerta culturale, potrebbero coesistere Fondazioni con organici più ampi ed altre con organici più contenuti, ma comunque tutti interni.

Dal punto di vista lavorativo, l'esternalizzazione predilige la privatizzazione del servizio stesso che, spesso e volentieri, viene affidato alle stesse agenzie o compagnie private, senza che venga bandita alcuna gara pubblica.

Inoltre, l'esternalizzazione è **la totale mancanza di tutela dell'occupazione** e, dunque, un danno inestimabile per i danzatori italiani, che non potendo partecipare alle audizioni pubbliche poiché inesistenti, non hanno alcuna possibilità di lavorare nelle Fondazioni lirico-sinfoniche, che, ricordiamo, dovrebbero rappresentare l'eccellenza anche del balletto.

Dal punto di vista normativo, l'esternalizzazione è una violazione del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, che, invece, prevede che i danzatori siano assunti con contratti di tipo subordinato, a tempo indeterminato tramite concorsi pubblici e a tempo determinato tramite audizioni pubbliche.

Inoltre, l'esternalizzazione costituisce anche la **non osservanza della Sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea**, che ribadisce l'importanza dell'impiego stabile nelle Fondazioni, nonché la **disfatta dei diritti costituzionali sul lavoro**.

Dal punto di vista morale, l'esternalizzazione è l'assenza di riconoscimento e di valorizzazione della professione di danzatore e danzatrice, nonché una chiara discriminazione e mortificazione di un'arte, quella del balletto, che viene, di fatto, declassata ad arte di serie b.



CAPITOLO 4

Danzatrici e danzatori italiani all'estero

In Italia, secondo quanto dichiarato dall'Agis, esistono migliaia di scuole di danza e milioni di allievi che studiano questa disciplina.

Essendo rimasti soltanto 4+1 corpi di ballo, i cui posti ormai sono praticamente tutti già occupati, svolgere questa professione nel nostro paese è diventato impossibile. Di conseguenza, **la maggior parte dei danzatori italiani**, dopo un lungo e difficile percorso di studi, è **costretta ad espatriare** e ad apprendere in paesi esteri nei quali il loro talento viene sempre riconosciuto e valorizzato.

Il censimento che abbiamo promosso riguarda i più rinomati corpi di ballo europei e fa riferimento alla fotografia che emerge a giugno/luglio 2021. I dati sono stati verificati dal sito internet di ciascun teatro, nonché dall'organico della compagnia di balletto di ogni ente. È prevedibile che ci siano ulteriori compagnie nelle quali lavorano artisti italiani, in Europa, ma anche nel mondo.

Sono presenti danzatrici e danzatori italiani:

- in **26 paesi europei** (Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Irlanda, Lituania, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Principato di Monaco, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria);
- in **111 compagnie di balletto europee** (Europa Ballett, Landestheater Linz, Oper Graz, Salzburg Ballet, Tanzcompany Innsbruck, Wiener Staatsoper, Imperfect Dansers, Opera Ballet Vlaanderen, Rousse Opera State, Sofia Opera and Ballet, State Opera Stara Zagora, Croatian National Ballet, The Royal Danish Ballet, Estonian National Ballet, Finnish National Ballet, Finnish National Ballet Yought Company, Ballet Biarritz, Ballet du Capitole de Toulouse, Ballet National de Marseille, Ballet Preljocaj, Compagnie Chorégraphique François Mauduit, Compagnie Christian et François Ben Aïm, Opéra de Nice, Opéra de Paris, Opéra National de Bordeaux, Opéra National de Lyon, Anhaltisches Theater Dessau, Ballett Chemnitz, Ballett Magdeburg, Ballett Rossa, Ballett Wurzburg, Bayerisches Junior Ballett München, Bayerisches Staatsballett, Berlin Staatsballett, Dresden Frankfurt Dance Company, Friedrichstadt-Palast Berlin, Gartner Platz Theater, Hannover Ballet, Hannover Staatsoper, Hessisches Staatstheater, Junior Ballett Frankfurt, Landesbühnen Sachsen, Landestheater Detmold, Landestheater Eisenach, Leipzig Ballet, Nationaltheater Mannheim, Nordharzer Städtebundtheater, NRW Juniorballett, Oper am Rhein, Saarländisches Staatstheater, Semperoper Ballett, Stadttheater Bremerhaven, Stadttheater Giessen, Staatstheater Augsburg, Staatstheater Braunschweig, Staatstheater Cottbus, Staatstheater Karlsruhe, Staatstheater Mainz, Stuttgart Ballett, Tanztheater Wuppertal Pina Bausch, Theater Altenburg Gera, Theater Dortmund, Theater Krefeld und Mönchengladbach, Theater Munster, Theater Osnabrück, Theater Pforzheim, Theater Regensburg, Theater Vorpommern, Theaterhaus Stuttgart, Greek National Ballet, Ballet Central, Birmingham Royal Ballet, English National Ballet, National Dance Company Wales, New English Ballet Theatre, Northern Ballet, The Royal Ballet, Ballet Ireland, Lithuanian Opera Ballet, Norwegian National Ballet, Het National Ballet, Scapino Ballet, Baltic State Opera, Polish National Ballet, Teatr Wielki Lodzi, Teatr Wielki Poznan, Les Ballets de Monte Carlo, Balet Moravské divadlo Olomou, Czech National Ballet, Národní divadlo Brno, National Moravian - Silesian Theatre, Bucharest Opera and Ballet, Opera Nationala Romana Iasi, National Theatre Belgrade, Slovenské národné divadlo, Opera Balet Ljubljana, Compañia Nacional de Danza, Kor'sia, Gotenburg Opera and Ballet, Royal Swedish Ballet, Ballett Zürich, Beaver Dam Company, Bejart Ballet, Grand Théâtre Genève, Konzert Theater Bern, Luzerner Theater, Theater Basel, Budapest Dance Theatre, Hungarian National Ballet, Royal Ballet Fehérvár, State Theatre Kosice).

Si tratta di centinaia e centinaia di talenti italiani, professionisti altamente specializzati, per i quali in Italia, a causa dello scellerato smantellamento dei corpi di ballo intrapreso decenni fa, non c'è posto.

Ripristinare i corpi di ballo significherebbe, anche, riaccogliere queste danzatrici e questi danzatori, **permettere loro di svolgere tale professione qui in Italia** e di **contribuire alla crescita culturale ed economica del nostro paese**.



CAPITOLO 5

La situazione del corpo di ballo della **Fondazione Arena di Verona**

Il corpo di ballo stabile della Fondazione Arena di Verona è stato licenziato nel 2017. Da allora ad oggi, però, **la Fondazione non ha smesso di assumere danzatori**, nonostante la chiusura del settore.

Sono stati emanati tre bandi di audizioni pubbliche, nel 2018, nel 2019 e nel 2021, e i contratti stipulati sono stati di tipo subordinato, tutto come previsto dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro di settore.

Nelle seguenti produzioni (i cui dati sono sia la testimonianza dei diretti interessati sia la corrispondenza di documenti in nostro possesso), laddove non segnalata un'eccezione, la Fondazione ha riassunto, con **contratti a tempo determinato**, alcuni di quei danzatori ex stabili licenziati che hanno sottoscritto un accordo di incentivazione all'esodo (a volte facendo loro espletare la mansione di comparse, ma pur sempre inquadrandoli come "tersicorei") e continuato ad assumere a termine i danzatori da sempre precari facenti parte della graduatoria di anzianità, sancita dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, e delle graduatorie di merito, scaturite dalle sopracitate audizioni pubbliche.

Anno 2017.

- Opere con danzatori: *Norma* (aprile), *Viaggio a Reims* (maggio), *Aida* (giugno/luglio/agosto), *Madama Butterfly* (luglio/agosto), *Nabucco* (giugno/luglio/agosto), *Tosca* (agosto), *Rigoletto* (luglio), *Vedova allegra* (dicembre).
- Balletti: *Roberto Bolle & friends** (luglio).

(*Gala di danza al quale non hanno partecipato i danzatori interni.)

Anno 2018.

- Opere con danzatori: *Otello* (febbraio), *Le nozze di Figaro* (marzo/aprile), *Carmen* (giugno/luglio/agosto), *Aida* (giugno/luglio/agosto/settembre), *Turandot* (giugno/luglio), *Il barbiere di Siviglia* (agosto), *La notte di Andrea Bocelli* (settembre).
- Opere con mimi*: *Salome* (maggio 2018), *La Bohème* (dicembre 2018).
- Sinfonie con balletti: *Verdi Opera Night* (agosto).
- Balletti: *Roberto Bolle and friends*** (luglio).

(*Produzioni nella quale sono stati assunti mimi, che, però, di fatto, hanno ricoperto il ruolo di danzatori ed eseguito vere e proprie coreografie.

** Gala di danza al quale non hanno partecipato i danzatori interni.)

Anno 2019.

- Opere con danzatori: *La Traviata* (giugno/luglio/agosto/settembre), *Aida* (giugno/luglio/agosto/settembre), *Il Trovatore* (giugno/luglio), *Carmen* (luglio/agosto/settembre), *Il matrimonio segreto* (ottobre/novembre), *L'elisir*

d'amore (novembre), *Madama Butterfly* (dicembre).

- Opere con mimi*: *Don Giovanni* (gennaio/febbraio 2019), *Adriana Lecouvreur* (aprile 2019).
- Sinfonie con balletti: *Plácido Domingo 50* (agosto).
- Balletti: *Roberto Bolle and friends*** (luglio), *Romeo e Giulietta**** (agosto).

(*Produzione nella quale sono stati assunti mimi, che, però, di fatto, hanno ricoperto il ruolo di danzatori ed eseguito vere e proprie coreografie.

**Gala di danza al quale non hanno partecipato i danzatori interni.

*** Balletto effettuato da una compagnia esterna.)

Anno 2020.

- Opere con danzatori: *L'italiana in Algeri* (febbraio), *Le villi** (maggio), *Aida** (giugno/luglio/agosto/settembre), *Turandot** (giugno/luglio/agosto/settembre), *La Traviata** (agosto/settembre).
- Balletti: *Roberto Bolle and friends* *** (luglio).

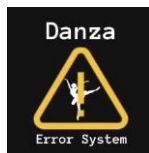
(*Produzione annullata a causa della pandemia.

** Gala di danza al quale non hanno partecipato i danzatori interni.)

Anno 2021.

- Opere con danzatori: *Pagliacci* (giugno/luglio/agosto), *Aida* (giugno/luglio/agosto/settembre), *La Traviata* (luglio/agosto/settembre), *Turandot* (luglio/agosto/settembre), *Nabucco* (luglio/agosto/settembre).
- Balletti: *Roberto Bolle and friends** (agosto).

(*Gala organizzato da Fondazione Arena di Verona, ma non con i danzatori interni.)



Sono 34 le produzioni nelle quali, dopo il licenziamento del corpo di ballo, la Fondazione ha assunto, secondo quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, danzatori, tutti con contratti a tempo determinato. Inoltre si sono susseguiti 5 gala di danza dove non sono stati inseriti i danzatori interni e 1 titolo di balletto esternalizzato, oltre ad almeno 4 produzioni nelle quali sono stati assunti mimi che hanno, però, sul palcoscenico, danzato.

Il totale delle produzioni con balletto dal licenziamento del corpo di ballo ad oggi è 44.

Al paradosso del dichiarare chiuso un **settore**, che in realtà non è stato chiuso, ma **reso totalmente precario**, si aggiunge anche l'assurdità di aver licenziato dei lavoratori che, nonostante siano stati incentivati all'esodo con un'ingente somma economica, sono tutt'ora assunti con vari contratti a termine.

Gli stessi milioni di euro utilizzati per le incentivazioni all'esodo si potevano e si dovevano, invece, utilizzare per rilanciare il settore.

Il denaro pubblico dovrebbe essere impiegato per tutelare lo sviluppo e la diffusione della cultura, non per precarizzarla o addirittura ammazzarla!

Il licenziamento del corpo di ballo della Fondazione Arena di Verona, in conclusione, rappresenta l'emblema della situazione dei corpi di ballo italiani, poiché ingloba, in un'unica situazione, sia il problema dello **smantellamento delle compagnie di balletto** sia **l'espandersi del precariato**.

Per queste ragioni, dopo 4 anni dal licenziamento, oggi più che mai, è necessario l'intervento delle Istituzioni, in discontinuità con quanto accaduto fino ad oggi e a difesa della danza, dell'identità di una Fondazione, dell'occupazione dei lavoratori e della cultura in generale.



CAPITOLO 6

I corpi di ballo di Roma, Napoli e Palermo

I dati che seguono sono estrapolati dai siti internet e dai bilanci pubblici di ognuna delle Fondazioni lirico-sinfoniche citate e si riferiscono all'ultimo anno prima dello scoppio della pandemia, il 2019.

Teatro dell'Opera di Roma*

- Numero recite opere liriche: **111**.
- Numero recite balletti: **44**.
- Consistenza media del personale impiegato: **25** danzatori a tempo **indeterminato** e **50** danzatori a tempo **determinato**.

Teatro San Carlo di Napoli**

- Numero recite opere liriche: **114**.
- Numero recite balletti: **46**.
- Consistenza media del personale impiegato: **15** danzatori a tempo **indeterminato** e **26** danzatori a tempo **determinato**.

Teatro Massimo di Palermo***

- Numero recite opere liriche: **179**.
- Numero recite balletti: **40**.
- Consistenza media del personale impiegato: **4** danzatori a tempo **indeterminato** e **22** danzatori a tempo **determinato**.

Dall'analisi qui riportata, per l'anno 2019, emerge quanto segue:

- o la **Fondazione Teatro dell'Opera di Roma** ha prodotto per il **38% balletti** e per il 62% opere liriche e il **67% dei danzatori** sono stati assunti con contratto **a tempo determinato**;
- o la **Fondazione Teatro San Carlo di Napoli** ha prodotto per il **29% balletti** e per il 71% opere liriche e il **63% dei danzatori** sono stati assunti con contratto **a tempo determinato**;
- o la **Fondazione Teatro Massimo di Palermo** ha prodotto per il **18% balletti** e per l' 82% opere liriche e l'**85% dei danzatori** sono stati assunti con contratto **a tempo determinato**.

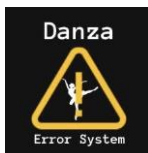
In tutti e tre i casi, sono due le costanti che vengono alla luce:

- gli spettacoli di balletto sono rappresentanti in un numero abbondantemente inferiore rispetto a quelli di opera lirica, discriminando, così, l'arte della danza e facendo sì che il patrimonio ballettistico venga sempre meno preservato e diffuso, contrariamente a quanto previsto dall'art. 9 della nostra Costituzione;
- la maggior parte dei danzatori viene assunta con un contratto a tempo determinato ed è costretta ad una vita, privata e lavorativa, precaria, senza alcuna certezza, senza alcun rispetto e alcuna valorizzazione della loro professione, in spregio a quanto affermato dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea sulla materia.

*Grazie alle vertenze legali intraprese dalle danzatrici e dai danzatori, dopo anni di abusi e di precariato, oggi l'organico stabile del corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma si è ricostituito e conta una sessantina di elementi.

**A fine maggio 2021 sono stati banditi dal Teatro San Carlo di Napoli dei concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato di danzatrici e danzatori. Per ora questi concorsi non si sono ancora svolti. Attualmente l'organico stabile è di 16 elementi e sono in corso diverse vertenze legali contro l'abuso del precariato.

***La Direzione del Teatro Massimo di Palermo sta proponendo ad alcune danzatrici ed alcuni danzatori l'assunzione a tempo indeterminato, ma con contratto part-time. Per il momento l'organico stabile è composto da poco più di 10 elementi (metà full time e metà part-time) e sono in corso diverse vertenze legali contro l'abuso del precariato.



CAPITOLO 7

La Sentenza “Sciotto” e la Legge n. 81 del 2019

Ricostruzione dei fatti

- Il 25 ottobre 2018 la **Corte di Giustizia dell’Unione Europea** ha emesso la cosiddetta **sentenza “Sciotto”**, causa C-331/17, in merito all’abuso del contratto a termine nelle Fondazione lirico-sinfoniche.
In breve, la Corte ha rilevato **la mancanza di una normativa italiana volta a prevenire e a sanzionare l’abuso del contratto a tempo determinato nelle Fondazioni** e ha ribadito che **il beneficio della stabilità dell’impiego deve essere inteso come un elemento portante della tutela dei lavoratori** e che **il Governo italiano, nella causa in questione, non ha fornito alcun motivo ritenuto ragionevole che giustificasse il fatto che i datori di lavoro del settore culturale e artistico assumano personale a tempo determinato e non a tempo indeterminato**.
- Nel luglio 2019 la Commissione Europea ha avviato una **procedura d’infrazione** nei confronti dell’Italia e nel dicembre 2020, ha inoltrato un’ulteriore **lettera di messa in mora** al nostro paese.
- Lo Stato italiano, l’8 agosto 2019, ha emanato la **Legge n. 81**, secondo la quale ogni Fondazione lirico-sinfonica avrebbe dovuto intraprendere un percorso di ridiscussione della propria dotazione organica, stabilizzando i precari storici.
- Il 4 febbraio 2021 il Ministero della Cultura e il Ministero dell’Economia e delle Finanze hanno emesso il **Decreto interministeriale n. 68** riguardante la pubblicazione dello **“schema tipo”**, ovvero delle tabelle che ogni Fondazione lirico-sinfonica deve compilare affinché vengano definite le nuove dotazioni organiche.
- Nel suddetto “schema tipo”, quindi nelle tabelle di riformulazione della dotazione organica, nonostante la maggior parte delle Fondazioni abbia dismesso il proprio corpo di ballo, tra le caselle dei settori artistici, è presente anche il corpo di ballo.
Difatti secondo l’**art. 1 comma 2-ter della L. 81/2019**, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Ministero dell’Economia e delle Finanze avrebbero dovuto emanare il cosiddetto “schema tipo” **“tenuto conto delle esigenze di struttura e organizzazione, definite nel contratto collettivo nazionale, per i complessi artistici e il settore tecnico”**, quindi tenuto conto dell’esistenza di tutti i settori previsti (orchestra, coro, corpo di ballo, maestri collaboratori e tecnici), e così è stato.
- Secondo l’**art. 1 comma 2-ter lettera b) della L. 81/2019**, la nuova dotazione organica di ciascuna Fondazione lirico-sinfonica deve essere **“diretta a conseguire adeguati livelli di produzione e di produttività della Fondazione, ovvero un loro incremento, preservando le finalità istituzionali prioritarie delle Fondazioni lirico-sinfoniche, nella tutela e diffusione del patrimonio artistico-culturale italiano del genere lirico, sinfonico e del balletto”**.
È implicito, dunque, che ogni Fondazione, avendo l’obbligo istituzionale di produrre balletto (confermato anche dal proprio statuto) e dovendo prevedere nella propria dotazione organica un numero di lavoratori a tempo indeterminato per far fronte a tale obbligo istituzionale, debba avere, di fatto, un proprio corpo di ballo a tempo indeterminato per svolgere la propria programmazione artistica.

Considerazioni

- Ci risulta che le Fondazioni lirico-sinfoniche, nelle proposte, attualmente al vaglio dei Ministeri preposti, di nuova dotazione organica, abbiano previsto **numerici molto bassi rispetto a quelli storici**, che la maggior parte (compresa Verona) di esse non abbia intenzione di inserire il corpo di ballo tra i settori stabili e che quelle che attualmente ne hanno uno abbiano previsto un organico non abbastanza capiente da includere tutti i danzatori che, di fatto, negli ultimi anni sono stati sempre assunti a termine.
Il blocco, prolungato per svariati anni, dei concorsi ha creato uno stallo delle assunzioni e impedito il turn over. Questo ha scaturito la nascita di numerose vertenze contro l’abuso del contratto a tempo



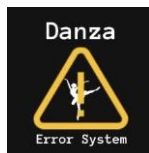
determinato. **Se queste nuove dotazioni organiche non avranno numerici tali da includere tutti i precari storici, il contenzioso non sarà risolto, anzi forse verrà aumentato, e la tenuta della programmazione artistica, della qualità e della struttura propria di questi teatri saranno messe in forte pericolo.**

- La L. 81/2019 richiede che le nuove dotazioni organiche siano sostenibili e compatibili col pareggio di bilancio.

Per quanto riguarda i corpi di ballo, la maggior parte delle Fondazioni, non inserendo un numerico nella nuova dotazione organica, farà credere che il costo aziendale per la produzione di balletto sarà zero. In realtà, **continuando ad esternalizzare balletti e opere con balletti, i costi ci saranno eccome, ma non saranno visibili nel costo del personale.** Queste spese, peraltro per niente residuali, dovrebbero trasformarsi in posti a tempo indeterminato per i danzatori e l'attività andrebbe internalizzata, in linea con la ratio della Legge in questione.

Quindi, in altre parole, i costi derivanti dalle esternalizzazioni dell'anno 2019, anno di riferimento pre pandemia, che emergono nel capitolo 3 di quest'indagine, andrebbero trasformati in posti a tempo indeterminato per danzatori.

- Rimane inspiegabile il fatto che, nonostante per prassi, quando si prevedono concorsi pubblici e stabilizzazioni in qualsiasi settore, questi avvengono anche grazie all'aiuto economico e ai finanziamenti forniti appositamente dallo Stato, in questo caso **non sussistono sostegni economici specifici, da parte dello Stato, per garantire le assunzioni a tempo indeterminato,** e quindi la tutela, dei lavoratori tutti, soprattutto i danzatori.
- Per quanto qui esposto, qualora qualche Fondazione disattendesse ciò che è previsto dalla L. 81/2019 e, quindi, non prevedesse un proprio corpo di ballo in dotazione organica, il Ministero della Cultura dovrebbe non accettare le nuove dotazioni organiche e incarnare il proprio ruolo di organo di controllo in difesa dei danzatori, vezzeggiati da troppi anni, e del patrimonio culturale. Allo stesso tempo sarebbe consono che il Ministero stanziasse dei fondi appositi per il ripristino dei corpi di ballo nelle Fondazioni.



CAPITOLO 8 Criticità e Proposte

Criticità

1. Secondo quanto riportato, negli anni 2018 e 2019 dalle più note testate giornalistiche, **l'intera filiera culturale italiana produce oltre il 16% del Prodotto interno lordo del nostro paese**. Ogni euro investito in cultura genera il doppio, addirittura il triplo in altri settori economici. Eppure **l'Italia**, per spesa pubblica destinata alla cultura, **è tra gli ultimi paesi europei; investe meno dell'1% del PIL**.
2. Nel **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** sono stati previsti circa **6 miliardi e mezzo di euro per cultura e turismo**, ma **non c'è traccia di una riforma del settore dello Spettacolo dal vivo**.
3. La **tenuta del bilancio economico** delle Fondazioni lirico-sinfoniche è l'argomento considerato centrale dalle Istituzioni. È bene rimarcare che si tratta di **enti con fini istituzionali sociali e culturali e non economici**. Negli ultimi decenni, l'obbligo del pareggio di bilancio è stato strumentalizzato come motivazione, o meglio come scusa, per dismettere quasi tutti i corpi di ballo. Ma perché sono stati chiusi sempre e solo i corpi di ballo? Se la questione fosse stata di carattere economico, ogni Fondazione avrebbe preso delle scelte diverse e personalizzate, a seconda delle proprie condizioni finanziarie. Peraltro, nonostante la quasi totale estinzione dei corpi di ballo, nessuna Fondazione ha risanato i propri debiti. A conferma che **le problematiche economiche non sono causate dal costo dei lavoratori, ma dal modo in cui le Singole Dirigenze utilizzano le risorse**.
4. Attualmente, secondo la struttura organizzativa e lo statuto di ciascuna Fondazione lirico-sinfonica, ad eccezione dell'Accademia nazionale Santa Cecilia di Roma, **il ruolo di Presidente della Fondazione è attribuito al Sindaco della città**, a prescindere che il Sindaco sia esperto o meno in materia di cultura e di Spettacolo dal vivo. Il Presidente, poi, nomina i Consiglieri di indirizzo, con i quali propone, al Ministero della Cultura, il Sovrintendente.
5. Seppur le Fondazioni lirico-sinfoniche abbiano, sia per normativa sia da proprio statuto, l'obbligo istituzionale di promuovere e produrre attività di balletto, questo nella **dicitura "lirico-sinfoniche"** non traspare.
6. Nonostante le normative vigenti e il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro prevedano, per tutti i settori artistici, selezioni pubbliche e contratti di lavoro tipo subordinato, **la maggior parte delle Fondazioni lirico-sinfoniche esternalizza l'attività di balletto** ad agenzie e compagnie private esterne, utilizzando, quindi, i finanziamenti pubblici, ovvero le nostre tasse, non per garantire l'occupazione, ma per acquistare pacchetti di spettacoli dall'esterno. Quello che sembrava un modello artistico sicuro e consolidato, della diffusione della cultura e dello spettacolo, di tutele previdenziali e contrattuali, di rappresentanza dell'eccellenza, si è trasformato in un sistema instabile, mortificatore delle professionalità e senza una struttura salda. **Cos'è una Fondazione lirico-sinfonica?**
7. Per decenni i **concorsi**, e quindi le assunzioni a tempo indeterminato, nelle Fondazioni lirico-sinfoniche sono stati **sospesi**. Da qui è scaturito il blocco del turn over e la precarizzazione delle condizioni lavorative. Abbiamo, quindi, assistito ad un **abuso continuo del contratto a tempo determinato**, sul quale, nel 2018, a difesa dei lavoratori, si è espressa anche la Corte di Giustizia dell'Unione Europea.
8. **Le Fondazioni lirico-sinfoniche, che attualmente non hanno un corpo di ballo**, producono comunque balletto, **esternalizzando l'attività** ad agenzie e compagnie private esterne, e, per le opere liriche, assumono i danzatori con **contratti di tipo occasionale o autonomo**, in spregio a quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, secondo il quale, invece, i danzatori devono essere assunti con contratti di tipo subordinato, quindi come dipendenti. Addirittura, a volte, **li inquadrano come mimi** (contratti professionali), anche se, di fatto, sul palcoscenico non sono mimi perché danzano.



9. L'attuale **punteggio del Fus**, Fondo Unico per lo Spettacolo, che determina i contributi statali erogati alle Fondazioni lirico-sinfoniche, **discrimina il balletto**. L'opera lirica porta ad una Fondazione 12 punti, mentre il balletto solo 7. Ancor più grave è il fatto che un balletto effettuato da una compagnia esterna porta lo stesso punteggio di un balletto effettuato dal corpo di ballo interno della Fondazione. Quindi, che il corpo di ballo sia esternalizzato o internalizzato, il punteggio non cambia.
10. **Le programmazioni artistiche** delle Fondazioni lirico-sinfoniche vengono annunciate di anno in anno e a volte anche modificate in corso d'opera. In più, nei cartelloni emerge una **disparità tra gli spettacoli di balletto e quelli di musica sinfonica e di opera lirica**, riducendo le produzioni di balletto in maniera sostanziosa, per non dire discriminatoria, rispetto alle altre.
11. L'Italia è la patria di innumerevoli **teatri meravigliosi**, ricchi di storia e di bellezza, che tutto il mondo ci invidia, le cui programmazioni prevedono, spesso, **spettacoli di compagnie estere**.

Proposte **(Fondi-Controllo-Riforma)**

Fondi

1. Preservare la cultura come un **bene collettivo pubblico** e quindi **aumentare i finanziamenti** di Stato, Regioni e Comuni destinati allo Spettacolo dal Vivo, ovvero definire, una volta per tutte, la natura giuridica delle Fondazioni lirico-sinfoniche e inquadrarle come enti pubblici.
2. Stanziare un fondo specifico, da parte dello Stato e del Ministero della Cultura, per la **salvaguardia**, laddove sopravvissuti, e la **ricostituzione**, laddove dismessi, **dei corpi di ballo** nelle Fondazioni lirico-sinfoniche, in linea con l'art.9 della Costituzione.

Controllo

3. Istituire un **maggior controllo sui Dirigenti** delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche e sull'uso che questi fanno del denaro pubblico, facendo ricadere su di loro, e non sui lavoratori, eventuali responsabilità legate al bilancio economico.
4. Attribuire il ruolo di **Presidente** di una Fondazione lirico-sinfonica secondo **criteri di meritocrazia e competenza** e non obbligatoriamente al Sindaco della città.

Riforma

5. Modificare la **denominazione** delle Fondazioni lirico-sinfoniche in **"Fondazioni lirico-sinfoniche e coreutiche"**, come simbolo della loro identità.
6. Stabilire che ciascuna Fondazione lirico-sinfonica, per essere riconosciuta tale, debba avere una **dotazione organica interna comprendente tutti i settori artistici** (orchestra, coro e corpo di ballo) e **numericamente bilanciata tra i tre settori**, considerato che le Fondazioni percepiscono milioni di soldi pubblici per avere masse artistiche stabili al loro interno con le quali produrre spettacoli 12 mesi all'anno.
7. Risolvere il problema del precariato e il blocco del turn over nelle Fondazioni lirico-sinfoniche, quindi **stabilizzare i danzatori precari dei 4+1 corpi di ballo**. Avendo oggi Milano e Roma degli organici consoni, è necessaria un'attenzione particolare per i corpi di ballo di Napoli e Palermo, garantendo delle nuove dotazioni organiche abbastanza capienti da includere tutti quei danzatori precari da anni, anche con un apposito sostegno da parte dello Stato, qualora non ci fossero abbastanza risorse, e va permesso e incoraggiato l'effettivo ripristino del corpo di ballo stabile di Verona.
8. Nelle Fondazioni lirico-sinfoniche dove attualmente non c'è un corpo di ballo, in vista della sua definitiva ricostituzione stabile, **internalizzare** fin da subito **l'attività** (balletto e opere con balletto) **assumendo i danzatori secondo le normative vigenti e il Ccnl e, dunque, tramite selezioni pubbliche e con contratti di tipo subordinato**, anche con contratti momentaneamente a termine, nel limite dei 36 mesi previsto dalla L. 81/2019
9. **Equiparare il punteggio Fus** del balletto a quello dell'opera lirica, **non considerare valida l'attività esternalizzata** ai fini dell'assegnazione del Fus ed **erogare i finanziamenti** alle Fondazioni lirico-sinfoniche **triennalmente**.



10. Richiedere alle Fondazioni lirico-sinfoniche una **programmazione triennale**, così da garantire continuità e produttività, e **percentualmente bilanciata** tra gli spettacoli di musica sinfonica, opera lirica e balletto.
11. Istituire una rete regionale/**interregionale** che preveda l'impiego dei corpi di ballo delle Fondazioni lirico-sinfoniche, non solo per l'attività istituzionale nelle Fondazioni stesse, ma anche nei teatri privati limitrofi, al di fuori del sistema Fondazioni (altrimenti la situazione occupazione non cambierebbe), come per esempio nei Teatri di tradizione, nei Teatri nazionali o nei Teatri Stabili, o comunque in tutti quei teatri che non hanno organici stabili al loro interno e che spesso ospitano compagnie estere.

Gli obiettivi più urgenti, da realizzare nel **breve termine**, sono quelli individuati ai numeri 7, 8 e 9. Tutti gli altri sono raggiungibili nel **lungo termine**, in vista di una strutturale rinascita e di un nuovo percorso di riconoscimento e valorizzazione della danza nelle Fondazioni lirico-sinfoniche e di tutela delle danzatrici e dei danzatori.



CAPITOLO 9

Riflessioni conclusive

Perché è così importante salvare i corpi di ballo delle Fondazioni lirico-sinfoniche?

- Perché sono un'eccellenza del nostro paese, nonché un esempio per le realtà più piccole.
- Per preservare il patrimonio culturale e garantire la sua divulgazione alla cittadinanza, rinforzando il valore sociale e l'importanza del teatro.
- Per dare un'occupazione a numerosi danzatori, maîtres de ballet, coreografi e direttori italiani.
- Per offrire un futuro a milioni di allievi appartenenti a migliaia di scuole di danza presenti sul territorio italiano.
- Perché sono gli unici istituti in grado di garantire delle condizioni basiche, artistiche ed economiche, di minima sopravvivenza.
- Per restituire alla danza un ruolo primario all'interno della politica culturale italiana.
- Perché la professione del danzatore necessita di continuità e crescita artistica.
- Perché ogni lavoro è essenziale per chi lo svolge.

Perché la professione del danzatore non deve essere precaria?

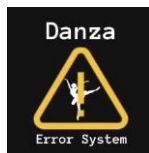
- Perché ogni lavoro deve garantire dignità professionale ed economica e per questo non può essere precario.
- Perché lo strumento di lavoro del danzatore, ovvero il proprio corpo, necessita di allenamento quotidiano.
- Perché la sinergia con gli altri colleghi, elemento caratteristico di un corpo di ballo, si costruisce giorno dopo giorno.
- Perché la continuità è necessaria per dar vita a spettacoli di qualità.
- Perché, se sono precari i danzatori, è precaria anche l'offerta culturale destinata alla cittadinanza.
- Perché è errato associare l'impiego del danzatore solo allo spettacolo, senza riconoscere il lavoro che c'è dietro.
- Perché gli altri settori artistici delle Fondazioni lirico-sinfoniche, i cori e le orchestre, hanno organici a tempo indeterminato.
- Perché, se questo mestiere non è svolto con continuità, i danzatori sono esposti ad un maggiore rischio di infortunio fisico.
- Perché è immorale, ignobile e disumano poter svolgere il proprio lavoro solo pochi mesi all'anno.

Cosa significa essere una danzatrice precaria o un danzatore precario?

- Significa non aver alcun controllo sul proprio posizionamento sociale, sulle proprie condizioni di vita, sulle proprie fonti di reddito.
- Significa essere esposti a probabili episodi di depressione e di ansia provocati dalla totale incertezza intrinseca nella precarietà.
- Significa sentirsi invisibili e vulnerabili, come qualcosa che, dall'oggi al domani, può essere cancellato.
- Significa veder vanificati lunghi e difficili anni di studio, di perfezionamento, di specializzazione.
- Significa non avere la possibilità di crescere artisticamente, di coltivare una carriera.
- Significa esporre il proprio strumento di lavoro, ovvero il proprio corpo, a continui e pericolosi sbalzi fisici e mentali.
- Significa subire ogni giorno la violazione del proprio diritto costituzionale al lavoro.

Perché arte e cultura sono la via per la rinascita?

- Perché l'intera filiera culturale italiana produce oltre il 16% del Prodotto Interno Lordo del nostro paese.
- Perché un euro investito in cultura genera il doppio, se non il triplo, in altri settori.
- Perché l'Italia gode di un patrimonio culturale inestimabile.
- Perché l'arte ispira le menti.



- Perché la cultura educa le emozioni e, quindi, i comportamenti.
- Perché il teatro è il luogo di culto dell'umanità.
- Perché la cultura ci insegna che non siamo soli a questo mondo.
- Perché, potenziando il settore culturale, si rafforzano anche altri settori, come quello del turismo, quello alberghiero, quello della ristorazione, quello dei trasporti.
- Perché, salvando l'arte, si salva il diritto di ognuno di noi di sognare.

Perché i corpi di ballo europei sono diversi da quelli italiani?

- In Europa i contratti a termine sono, per la maggior parte, di durata annuale.
In Italia sono, quasi sempre, stipulati di spettacolo in spettacolo, senza alcuna certezza di continuità.
- In Europa, in varie compagnie, dopo aver lavorato un tot. di anni con contratti a termine, si entra a far parte dell'organico stabile.
In Italia sono decenni che non si effettuano concorsi a tempo indeterminato per i danzatori, rendendoli quasi tutti precari.
- In Europa le programmazioni artistiche sono ricche di titoli di repertorio e di coreografi internazionali.
In Italia gli spettacoli di balletto sono sempre di meno e la qualità e l'offerta artistica sono sempre più compromesse.
- In Europa l'intera popolazione è educata e sensibilizzata ad andare a teatro.
In Italia la cultura è vista come un lusso, un bene per pochi.
- In Europa i danzatori sono considerati degli idoli da seguire e sostenere.
In Italia troppe persone, ancora, credono che la danza non sia una professione.
- In Europa le compagnie di balletto, pubbliche e private, sono tantissime.
In Italia ci sono solo 4+1 corpi di ballo e nella compagnie private, tranne rare eccezioni, le condizioni contrattuali e lavorative sono insostenibili.
- In Europa, in moltissimi teatri, i corpi di ballo hanno a disposizione una mensa, una palestra e un'équipe di fisioterapisti.
In Italia non esistono quasi più i corpi di ballo figuriamoci il resto!
- In Europa i danzatori italiani sono tra i più apprezzati.
In Italia non c'è più un posto per loro.

Perché chiudere i corpi di ballo non è servito a niente se non a peggiorare ancora di più lo stato dell'arte?

- Perché, nonostante la chiusura di quasi tutti i corpi di ballo, i debiti delle Fondazioni lirico-sinfoniche non si sono estinti, anzi, in alcuni casi, sono aumentati.
- Perché il problema non è il costo del personale artistico, ma l'uso, talvolta improprio, che le singole Dirigenze fanno del denaro pubblico.
- Perché non si è fatto altro che accentuare la fuga di talenti all'estero.
- Perché è stato precluso uno sbocco lavorativo a milioni di allievi che studiano danza.
- Perché l'art. 9 della Costituzione italiana è stato violato.
- Perché si è contribuito all'aumento del precariato e del tasso di disoccupazione nel settore.
- Perché l'identità del teatro e i fini istituzionali delle Fondazioni lirico-sinfoniche sono stati messi in pericolo.
- Perché si è persa un'importante e cospicua parte di pubblico che ha smesso di andare a teatro e quindi di contribuire al botteghino della Fondazione.

Perché è sbagliato associare i corpi di ballo soltanto ad un costo?

- Perché i danzatori hanno lo stipendio più basso tra i lavoratori dei settori artistici.
- Perché produrre un balletto costa molto meno che produrre un'opera, eppure (menomale) cori e orchestre non sono stati dismessi.
- Perché gli spettacoli di danza sono tra i più seguiti dal pubblico e, per questo, fonte di beneficio in termini di botteghino.
- Perché non è mai stato dimostrato che esternalizzare l'attività porti ad un sostanzioso risparmio.



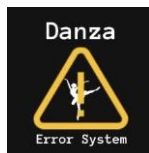
- Perché le Fondazioni lirico-sinfoniche, pur avendo degli obblighi di bilancio, sono, prima di tutto, enti con fini socio-culturali e non un business qualunque.
- Perché lo Stato italiano ha il dovere costituzionale di preservare la cultura e, dunque, di investire in essa.
- Perché produrre balletto con un proprio corpo di ballo può attirare anche l'interesse di nuovi sponsor e far circolare l'economia della città.

Perché la salvaguardia e la ricostituzione dei corpi di ballo interessano, non solo la cultura, ma anche le politiche giovanili del nostro paese?

- Perché si tratta di un percorso formativo e professionale artistico che stimola le ragazze e i ragazzi a restare in movimento, attivi mentalmente e fisicamente, a perseguire un obiettivo e a battersi per questo.
- Perché la professione di danzatrice e danzatore è un mestiere che si svolge in un'età giovanile e che dura per un breve tempo della vita, fino all'età pensionabile prevista a 46/47 anni.
- Perché per la maggior parte dei nuovi danzatori, non essendoci un posto nel nostro paese, l'unica scelta è espatriare.
- Perché l'espatrio dei giovani costa all'Italia molto di più che generare nuova occupazione.
- Perché creare occupazione significa creare ricchezza.
- Perché il talento dei giovani danzatori italiani è un patrimonio inestimabile, da tutelare e salvaguardare.
- Perché troppo spesso vengono incolpati i giovani di restare immobili e disinteressati senza accorgerci che è la società che noi stiamo lasciando loro a trasformarli in esseri sedentari.
- Perché senza corpi di ballo non c'è futuro per nessuna nuova danzatrice e nessun nuovo danzatore.
- Perché è proprio nelle mani dei giovani l'Italia del domani.

Perché parlare di 14 corpi di ballo italiani non deve più essere un'utopia?

- Perché nelle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche esistono 14 cori e 14 orchestre.
- Perché tutte le Fondazioni lirico-sinfoniche hanno l'obbligo istituzionale di produrre anche balletto.
- Perché non esiste arte di serie A e arte di serie B e i danzatori non devono più essere discriminati.
- Perché non si può tagliare la danza con la scusa della crisi economica, sia perché la cultura non deve essere associata ad un business sia perché i soldi non mancano, semmai sono usati per altro.
- Perché l'esistenza di 14 teatri italiani, eccellenze nel nostro paese e nel mondo, è un privilegio e, come tale, andrebbe valorizzata e tutelata.
- Perché lo Stato italiano ha il dovere di investire nella cultura, e quindi anche nella danza, riconoscendola come un bene primario per tutti.



<https://www.nationalopera.gr/en/the-artists/ballet/dancers/latest?dt=1626212053074>
<https://www.balletcentral.co.uk/the-company/>
<https://www.brb.org.uk/the-company/dancers-and-ballet-staff>
<https://www.ballet.org.uk/the-company/dancers/>
<https://ndcwales.co.uk/index.php/about/who-we-are/dancers>
<https://www.nebt.co.uk/dancers-2020/>
<https://northernballet.com/about-us/our-people/our-dancers>
<https://www.roh.org.uk/about/the-royal-ballet/dancers>
<https://www.balletireland.ie/the-company/dancers-2019/>
<https://www.opera.lt/istorija-teatro-zmones/baletas-c3>
<https://operaen.no/en/about-us-oslo-operahouse/the-norwegian-opera-and-ballet/norwegian-national-ballet/>
<https://www.operaballet.nl/en/dancers>
https://www.scapinoballet.nl/en/dancers-choreographers?field_person_type_tid_1=6
<https://operabaltycka.pl/pl/zespol/kategoria/balet>
<https://teatr Wielki.pl/en/the-theatre/polish-national-ballet/warsaw-ballet/dancers-in-201920/>
http://www.operalodz.com/Balet_23
<https://opera.poznan.pl/pl/balet-zespol>
<https://www.balletsdemontecarlo.com/fr/compagnie/danseurs>
<http://www.moravskedivadlo.cz/balet/umelci/>
<https://www.narodni-divadlo.cz/en/ensembles/ballet/artists>
<https://www.ndbrno.cz/balety/lide/>

<https://www.ndm.cz/en/ballet/>
<https://operan.ro/despre-noi/artistic/>
<https://www.operaiasi.ro/balet/>
<https://www.narodnopolozoriste.rs/en/artists>
<https://snd.sk/umelecky-subor-baletu>
<https://www.opera.si/sl/kdo-smo/balet/>
<https://cndanza.mcu.es/en/section/artists/>
<https://www.kor-sia.com/team>
<https://www.opera.se/en/dance/goteborgsoperans-danskompani/>
<https://www.operan.se/om-operan/vi-pa-operan/kungliga-baletten/>
<https://www.opernhaus.ch/en/about-us/ballett-zuerich/>
<https://www.beaverdamco.com/en/about/>
<https://www.bejart.ch/en/company/dancers/>
https://www.gtg.ch/en/ballet/#module17-block_5dd534b23189a
<http://www.konzerttheaterbern.ch/konzert-theater/tanz/>
<https://www.luzernertheater.ch/ensembltanz>
<https://www.theater-base1.ch/de/ensembleteam/ballett>
<https://budapestdancetheatre.hu/en/company/about-us/>
<https://www.opera.hu/en/company/ballet>
<https://www.fehervaribalett.hu/tarsulat/>
<https://www.sdke.sk/en/node/283>

CAPITOLO 6

<https://operaroma.trasparenza.info/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo>
https://www.teatrosancarlo.it/files/amministrazione_trasparente/aggiornamenti_2020/Bilancio_2019.pdf
https://www.teatrosancarlo.it/files/amministrazione_trasparente/aggiornamenti_2019/06-Pianta_e_organigramma_2019_12.pdf
<https://www.teatromassimo.it/pdf/Bilancio-2019-Teatro-Massimo.pdf>

Contatti

Email: danzaerrorsystem@gmail.com

Telefono: **3291578804**

Link Facebook:

<https://www.facebook.com/danzaerrorsystem/>

Link Instagram:

<https://www.instagram.com/danzaerrorsystem/>